

Rivista di Pastorale Liturgica

*Rivista per la formazione
liturgica permanente
di ministri ordinati, persone consacrate
e animatori laici della liturgia.*

Direttore:

Marco Gallo

Direttore responsabile:

Vittorino Gatti

Redattore:

Manuel Belli

Consiglio di redazione: Riccardo Barile, Veronica Donatello, Franca Feliziani Kannheiser, Domenico Fidanza, Elena Massimi, Daniele Piazzi, Michele Roselli, Silvano Sirboni, Gabriele Tornambè.

Condizioni

di abbonamento per il 2021

(6 numeri annui da gennaio a dicembre 2021)

Italia:	€ 36,00
Esteri: posta prioritaria (Europa + Bacino del Mediterraneo)	€ 65,00
Esteri: posta prioritaria (Paesi extraeuropei)	€ 80,00
Fascicolo singolo e arretrato	€ 8,00
Fascicolo in formato digitale	€ 6,00

Per acquistare i singoli numeri in formato digitale, collegati a www.librieadelsanto.it (sezione "ebook">"riviste")

Il versamento va effettuato con:

- Carta di credito Visa, MasterCard, Maestro, collegandosi a www.queriniana.it/abbonamenti
- Conto corrente postale n. 346254, intestato a Editrice Queriniana - Brescia.
- Bonifico bancario intestato a Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth - Editrice Queriniana
Via Ferri, 75 - 25123 Brescia - BPER Banca
IBAN: IT422053871121000042678879
BIC/SWIFT: BPMOIT22XXX

Direzione - Redazione - Amministrazione - Ufficio abbonamenti:

Editrice Queriniana - via Ferri 75 - 25123 Brescia

tel. 030 2306925 - fax 030 2306932

redazione@queriniana.it - abbonamenti@queriniana.it
www.queriniana.it

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 209 del 7.10.1963

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/2/2004, n. 46), art. 1, comma 1 - LO/BS

2° semestre 2021

Stampa: Color Art S.p.A. - Rodengo Saiano - BS

5 | Canto e musica per la liturgia

Sommario

Editoriale

- 2 E. MASSIMI
Tra parresia e profezia

Studi

- 5 L. GIRARDI
Canto, musica e cultura
- 10 J. PEREIRA
Esperienza musicale e memoria
- 15 E. MASSIMI
Udire l'Inaudito
- 21 V. DE GREGORIO
Oltre il sacro e il profano
- 26 F. TRUDU
**Storia recente di canto e musica
per la liturgia**
- 31 P. BACCARINI
Partecipo anche io?
- 35 A. RUO RUI
Gli influencers cattolici
- 41 M. TEDESCHINI LALLI
Il ritmo del rito
- 46 M. STEINMETZ
La sacramentalità della musica sacra

Formazione

- 51 A.M. BALDACCINI - M. ROSELLI
**Ritualità della famiglia
5. L'incanto dell'invisibile**
- 57 M. BELLI
**L'espandersi disinteressato della vita
5. Radunarsi**
- 62 L. PALAZZI - F. MANICARDI
**Corpo, spazio, rito
5. Accomagnare**

Asterischi

- 68 S. SIRBONI
La ministerialità

Segnalazioni

- 72 D. LOCATELLI
Traditionis Custodes
- 76 M. GALLO
Cantare la messa
- L. MARGARIA
La scomparsa dei riti

ELENA MASSIMI

Tra parresia e profezia

1. Ma questo canto è liturgico?

Questo canto è liturgico? Si può fare un canto alla Vergine Maria all'offeritorio? E il canto finale esiste? Quante volte queste domande sono risuonate in corsi di formazione liturgico-musicale, negli incontri parrocchiali, nei gruppi liturgici, e quante volte le nostre aspettative sono rimaste deluse! Ci saremmo aspettati risposte nette, chiare, univoche (e a volte ci sono), come se un canto *in assoluto* possa essere liturgico o meno.

In realtà la questione del definire cosa sia o non sia liturgico si dimostra molto più complessa e articolata e richiede molteplici competenze.

2. Discernimento, liturgia e cultura

È bene innanzitutto evidenziare come una delle differenze fondamentali tra il *Messale di Pio V* e quello di *Paolo VI* è che, se nel primo tutto appare puntualmente definito, nel secondo è necessario un accurato discernimento.

Significative a riguardo sono le indicazioni dell'OGMR 20:

Poiché inoltre la celebrazione dell'Eucaristia, come tutta la Liturgia, si compie per mezzo di segni sensibili, mediante i quali la fede si alimenta, s'irrobustisce e si esprime, si deve avere la massima cura nello scegliere e nel disporre quelle forme e quegli elementi che la Chiesa propone, e che, considerate le circostanze di persone e di luoghi, possono favorire più intensamente la partecipazione attiva e piena, e rispondere più adeguatamente al bene spirituale dei fedeli.

Il Messale oggi prevede la possibilità, da parte di colui che presiede insieme ai «ministri e con coloro che svolgono qualche ufficio nella celebrazione, senza escludere i fedeli in ciò che li riguarda direttamente» (OGMR 352), di scegliere i testi delle letture, delle orazioni, dei canti, tenendo presente il bene spirituale dell'assemblea che celebra. E scegliere, tenendo presente il bene spirituale di coloro che partecipano, non è cosa semplice.

3. Discernimento, musica e cultura

Importanti sono i criteri ulteriori che l'OGMR ci offre relativamente al canto: «Nella celebrazione della

Messa si dia quindi grande importanza al canto, ponendo attenzione alla diversità culturale delle popolazioni e alle possibilità di ciascuna assemblea liturgica» (40). La scelta del canto nella liturgia, quindi, non è solo legata alla sicurezza dottrinale dei testi, al loro pregio letterario, al valore musicale della melodia e naturalmente al suo essere elemento integrante dell'azione liturgica, ma alla **cultura nella quale si inserisce l'assemblea celebrante**, oltre che alle sue capacità. Per questo motivo uno stesso canto può andare bene in un determinato contesto culturale e non in un altro, proprio perché medierebbe esperienze differenti. Non in tutte le culture coloro che ascoltano, ad esempio, il canto gregoriano vengono immersi in una dimensione religiosa o sacra; dipende dal contesto di appartenenza, dalla storia personale, dalla formazione musicale, dalle esperienze celebrative pregresse. Ancora attuali sono le affermazioni del documento di *Universa Laus, Musica, liturgia e cultura* del 1980:

Qualsiasi musica rituale è in rapporto di reciproco scambio con l'ambiente culturale in cui viene praticata. I cristiani non hanno una musica particolare, ma si servono delle varie musiche in maniera propria e singolare. Non vi è musica che sia in sé profana, sacra, liturgica o cristiana. Esistono però musiche rituali per il culto cristiano (n. 2.1).

È questo l'orizzonte del presente fascicolo, che offre alcuni elementi e attenzioni per un fondato discernimento: il rapporto tra musica e cultura (in particolare contemporanea), tra musica e memoria, il rapporto tra mu-

sica sacra e musica profana, la questione della sacramentalità della musica/canto nella liturgia, senza tralasciare l'insegnamento della storia recente.

L'ipotesi che potremmo formulare è che proprio **la poca consapevolezza della complessità della questione rende oggi la questione della musica liturgica uno dei nodi scoperti della pastorale**. Nonostante le molteplici iniziative a livello diocesano, nazionale, o all'interno dei movimenti, le nostre celebrazioni sono carenti dal punto di vista liturgico/musicale: da una parte accolgono canti di dubbio valore artistico, dall'altra, seppur *degni* di entrare nel culto, essi *non parlano* a coloro che partecipano alla celebrazione. Tutto ciò dipende anche da un altro problema, quello dell'iniziazione/educazione ai linguaggi dell'arte.

4. L'educazione musicale oggi: una opportunità per la liturgia

In Italia da anni assistiamo ad un lento decadere della formazione musicale nella scuola di ogni ordine e grado¹; tutto ciò inevitabilmente comporta delle conseguenze per il celebrare cristiano.

Purtroppo proprio nel nostro paese, che ha dato i natali a grandi musicisti, è piuttosto disattesa una solida formazione musicale. Essa si riduce nella maggior parte dei casi a suonare con il flauto dolce (in modo eccessivamente semplificato che ne snatura la bellezza) le note dell'inno alla gioia di Beethoven², contraendo la formazione su un mero attivismo pratico.

Forse, più che pretendere un cambiamento del contesto, proprio come nei secoli passati, **la liturgia potrebbe rappresentare quell'input per ridare slancio nel nostro paese ad una seria formazione musicale** (pensiamo a Vi-

valdi nella Venezia del '700). Le nostre comunità non potrebbero diventare quel lievito che potrebbe far riscoprire l'importanza della musica nella crescita umana e spirituale di ciascun uomo?

¹ Cfr. N. BADOLATO – A. SCALFARO, *L'educazione musicale nella scuola italiana dall'unità a oggi*, in *Musica Docta. Rivista digitale di Pedagogia e Didattica della musica* III (2013) 87-99 (Ima Mater Studiorum - Università di Bologna).

² Cfr. A. SCALFARO, *Storia dell'educazione musicale nella scuola italiana. Dall'Unità ai giorni nostri*, FrancoAngeli, Bologna 2018².